

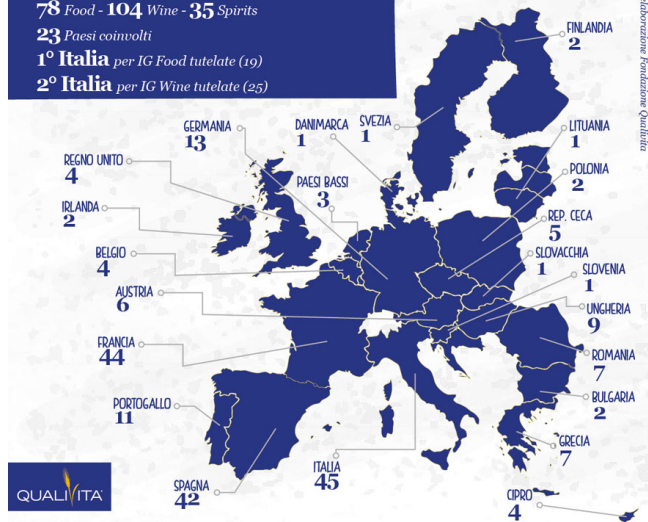


Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Home / CNA / Unioni / CNA Agroalimentare /

ACCORDO JEFTA

217 Indicazioni Geografiche
78 Food - 104 Wine - 35 Spirits
23 Paesi coinvolti
1° Italia per IG Food tutelate (19)
2° Italia per IG Wine tutelate (25)



ACCORDO JEFTA

19 Indicazioni Geografiche tutelate
14 prodotti DOP - 5 prodotti IGP
3,2 mld € export totale IG tutelate
10% export complessivo agroalimentare
99% export IG Giappone tutelate
5° Giappone Mercato extra UE export IG

25 Indicazioni Geografiche tutelate
23 prodotti DOP - 2 prodotti IGP
3° Italia Fornitore vino Giappone
8° Giappone Destinazione vino Italia

ELENCO DEI PRODOTTI ITALIANI TUTELATI

- FOOD**
- Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP
 - Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia DOP
 - Bresaola della Valtellina IGP
 - Farina DOP
 - Gorgonzola DOP
 - Grana Padano DOP
 - Mela Alto Adige IGP
 - Mortadella Bologna IGP
 - Mozzarella di Bufala Campana DOP
 - Parmigiano Reggiano DOP
 - Pecorino Romano DOP
 - Pecorino Toscano DOP
 - Prosciutto di Parma DOP
 - Prosciutto di San Daniele DOP
 - Prosciutto Toscano DOP
 - Prosciutto Valpadovano DOP
 - Talagotto DOP
 - Zampone Modena IGP
- WINE**
- Asolo DOP
 - Barberesco DOP
 - Barolo DOP
 - Barolo Superiore DOP
 - Barossa DOP
 - Borghetti DOP
 - Borghetti Superiore DOP
 - Brunello di Montalcino DOP
 - Campana IGP
 - Chianti DOP
 - Chianti Classico DOP
 - Covegliano Valdobbiadone - Prosecco DOP
 - Dolcetto d'Alba DOP
 - Francorta DOP
 - Lambrusco di Sorbara DOP
 - Lambrusco Grasparola di Giarola DOP
 - Marzemino DOP
 - Montepulciano d'Abruzzo DOP
 - Prosecco DOP
 - Quilici DOP
 - Soave DOP
 - Toscana IGP
 - Valpolicella DOP
 - Vernaccia di San Gimignano DOP
 - Vino Nobile di Montepulciano DOP
- SPIRITS**
- Grappa IGP

22 Luglio 2018

Accordo UE - Giappone JEFTA, l'accordo commerciale tra Giappone e Unione Europea

Sviluppiamo qui di seguito una prima analisi sull'accordo firmato il 17 luglio a Tokyo e che faciliterà gli scambi commerciali tra Sol Levante ed Europa, **abbracciando diversi settori, ma soprattutto quelli agroalimentare e automobilistico. Da una parte ci sarà, infatti, la liberalizzazione del mercato automobilistico dal Giappone verso l'Europa e dall'altro quello dei prodotti agroalimentari Ue verso il Paese del Sol Levante** Il trattato si propone anche di superare gli ostacoli normativi, le differenze delle norme e dei requisiti tecnici, delle procedure di approvazione dei prodotti e dei controlli, che rendono più complicato e costoso il commercio da e verso il Giappone.

In questo modo l'Europa si troverà a combattere ad armi pari con i competitor che già hanno stretto accordi simili con governo nipponico. **Per esempio le birre europee potranno essere esportate in Giappone come birre e non più come bibite alcoliche e anche la tassazione sarà simile, eliminando le disparità tra una birra e l'altra.**

L'accordo sul libero scambio potrebbe entrare in vigore già a fine anno, coinvolgendo un mercato di oltre 600 milioni di persone che vale un terzo del Pil mondiale. A oggi, il nostro conto dell'export da e verso il Giappone è positivo: **l'Italia esporta beni per circa 6,6 miliardi di euro e ne importa per 4,2. Una voce importante riguarda proprio l'agroalimentare, con in testa carni suine, vino, carni bovine, olio d'oliva, pomodoro, pasta e aceto.**

Cosa regolamento l'Accordo

Il Jefta regola diverse questioni: appalti pubblici, servizi, investimenti, e-commerce, lavoro, sviluppo sostenibile, dazi e via dicendo, toccando, in maniera non secondaria anche il comparto agroalimentare. A partire da quelle legate al riconoscimento delle denominazioni, passando per rischio contraffazione e sicurezza alimentare, non ultimo il tema Ogm: gli oppositori del trattato denunciano che il Giappone è il paese con maggior numero di colture Ogm approvate per alimenti umani e animali e in cui la soglia per la presenza accidentale di organismi geneticamente mutati è pari al 5%, mentre in Europa il limite è dello 0,9%.

C'è da ribadire che il principio di precauzione (sancito dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea TFUE) consente all'UE di adottare misure preventive in caso di possibili rischi per gli esseri umani e per l'ambiente in caso vi siano “prove preliminari obiettive secondo cui esistono fondati motivi di temere possibili effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante, ma vi è incertezza scientifica in merito”. Inoltre, spiegano dalla Commissione Europea, “l'accordo non renderà meno stringenti le norme di sicurezza né richiederà alle parti di modificare le proprie scelte di politica interna su questioni quali l'uso di ormoni o di organismi geneticamente modificati”.

Dazi

Con l'entrata in vigore del Jefta verranno eliminati circa il 90% dei dazi (soprattutto su molti formaggi, carni suine, pasta, passata di pomodoro, vini) che pagano ogni anno le imprese europee che esportano in Giappone. Nello specifico l'esenzione completa riguarda la carne suina trasformata, mentre per la fresca i tributi sono quasi zero. I dazi sulle carni bovine saranno ridotti gradualmente – nel corso di 15 anni - dal 38,5% al 9%.

Saranno soppressi i dazi elevati su molti formaggi a pasta dura quali il Gouda e il Cheddar (attualmente al 29,8%) e sarà stabilito un contingente esente da dazi per i formaggi freschi come la mozzarella. Per pasta, cioccolatini, cacao in polvere, caramelle, dolciumi, pomodori preparati, salsa di pomodoro e altri prodotti agricoli trasformati l'accordo eliminerà i dazi esistenti con un periodo transitorio. Saranno inoltre soppressi, da entrambe le parti, i dazi sulla pesca. E insieme ai tributi cadranno anche una serie di norme che ostacolano l'export.

Sicurezza alimentare e principio di equivalenza

“La cooperazione in ambito normativo” si legge “resterà completamente volontaria e non pregiudicherà il diritto dell'UE e del Giappone di definire o regolamentare i propri livelli di protezione per raggiungere obiettivi di interesse pubblico”. Il comitato non potrà modificare la normativa vigente, ma tra gli obiettivi dell'accordo UE-Giappone c'è anche quello – dichiarato - di garantire che “in futuro non si verifichino inutili divergenze normative, ad esempio facendo in modo che le autorità di regolamentazione delle due parti cooperino regolarmente, scambiando idee ed esperienze e individuando gli ambiti in cui collaborare in futuro”. **Un altro tema è quello legato alla presenza di Ogm nei prodotti alimentari che in Europa deve essere sempre etichettato, mentre in Giappone l'obbligo è limitato a 33 categorie trasformate e 8 materie prime. Nel testo si legge che “il riferimento a norme internazionali renderà più facile e meno oneroso il rispetto delle norme giapponesi in materia di etichettatura”**

Denominazioni e contraffazioni

Una delle voci di cui si discute di più è il riconoscimento e la tutela delle denominazioni, secondo le accuse troppo poche: in Italia sono 45 tra cibo e vino (che tratteremo in un paragrafo a sé) quelle riconosciute dal Jefta (41 dal Ceta) che quindi in Giappone avranno lo stesso livello di tutela che in Europa. **Riguardo ai prodotti agroalimentari, ci sono Aceto Balsamico di Modena, Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, Asiago, Bresaola della Valtellina, Fontina, Gorgonzola, Grana Padano, Mela Alto Adige (Sudtiroel Apfel), Mortadella di Bologna, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Pecorino Romano, Pecorino Toscano, Prosciutto di Parma, Prosciutto di San Daniele, Prosciutto Toscano, Provolone Valpadana, Taleggio, Zampone Modena.**

In alcuni casi la tutela riguarda solo il nome complessivo e non quello generico: ovvero Mortadella Bologna e non, semplicemente, mortadella, che potrebbe continuare a essere impiegato anche per prodotti Made in Japan. Un precedente che potrebbe costare caro nei trattati in divenire, come quello con i paesi del Mercosur. Definizioni come parmesan&co, inoltre, potranno continuare a essere utilizzate. Il trattato aprirà gli scambi di prodotti alimentari trasformati, quali pasta, cioccolato, dolci e biscotti (a oggi il valore delle esportazioni di tali prodotti dall'UE in Giappone è di circa mezzo miliardo di euro all'anno).

Rischio invasione? Per ora il contrario..

Tra gli allarmi sollevati già con il precedente accordo – che utilizziamo come parametro - con il Canada, c'è la possibile invasione di prodotti in arrivo dai paesi contraenti. Un timore, quest'ultimo, che parrebbe scongiurato dai dati Istat riguardo al Ceta: sui quattro mesi del 2018 l'import italiano di prodotti agricoli canadesi (carne e grano duro compresi) è calato del 34%, a fronte di un incremento dell'export agricolo italiano verso il Canada del 4,1%. Diverso il caso del Giappone, il cui import agricolo dall'Europa è 20 volte maggiore del suo export, insomma: il Giappone compra beni agroalimentari dall'Europa molto più di quanti ne venda.

Il vino: dazi, pratiche e additivi

Con l'entrata in vigore del Jefta, il vino godrebbe immediatamente di dazi pari a zero. Una condizione importantissima in un mercato con cui già ci sono stretti rapporti (che potrebbero stringersi ancora di più) visto che al momento i dazi incidono per il 31% sugli sparkling, del 15% sull'imbottigliato e del 19,3% sullo sfuso (>2 litri).

Si calcola che il risparmio sarà di oltre 110 milioni di euro l'anno. Le nostre aziende saranno così in grado di competere alle stesse condizioni di altri paesi agguerritissimi in quel mercato, come Australia e Cile, che lo scorso anno ha superato l'Italia, oggi terzo fornitore di vino in Giappone. Un sorpasso in cui pesa l'accordo Giappone-Cile che sta gradualmente abolendo i dazi sul vino (che dovrebbero arrivare a zero nel 2019). Quarta economia al mondo, con un mercato ricco con consumatori esigenti che hanno finora mostrato grande interesse all'eccellenza del made in Italy agroalimentare, il Giappone è un paese chiave. In cui, inoltre, c'è una produzione vitivinicola interna molto bassa, intrapresa praticamente soltanto nel Dopoguerra

Tra le condizioni che entrerebbero subito in vigore con il Trattato, c'è il riconoscimento di 30 additivi e pratiche europee relative alla vinificazione, fino a ora proibite da Tokyo. Oggi, infatti, in Giappone, i vini sono soggetti alle norme della legge sulla sanità alimentare "Food sanitation law", per cui quelli importati devono essere accompagnati da un modulo con allegata descrizione del processo produttivo e un certificato di analisi rilasciato dai laboratori registrati presso il Ministero della Sanità giapponese. In particolare, per il vino le quantità di acido sorbico e di anidride solforosa devono essere rispettivamente inferiori a 200 ppm (parti per milione) e 350 ppm. Sui certificati, però, non basta questa dizione, ma deve essere indicato il valore esatto riportato. Problema che, con l'accordo cesserebbe, sfoltendo notevolmente le pratiche burocratiche.

Denominazioni e contraffazioni

Sono 26 di vini e alcolici italiani riconosciuta dal trattato, ma la lista è “aperta”, per cui, in futuro e qualora le condizioni di mercato lo ritenessero necessario, la lista dei vini Dop e Igp europei e italiani potrà essere allargata. Attualmente sono Grappa, Asti, Barbaresco, Bardolino, Bardolino Superiore, Barolo, Bolgheri/Bolgheri Sassicaia, Brachetto d'Acqui / Acqui, Brunello di Montalcino, Campania, Chianti, Chianti Classico, Conegliano - Prosecco/ Conegliano Valdobbiadene – Prosecco/Valdobbiadene – Prosecco, Dolcetto d'Alba, Franciacorta, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Marsala, Montepulciano d'Abruzzo, Prosecco, Sicilia, Soave, Toscana/Toscano, Valpolicella, Vernaccia di San Gimignano, Vino Nobile di Montepulciano.

Prossime fasi

L'accordo è attualmente in attesa di ratifica da parte del Parlamento europeo e della Dieta giapponese, dopodiché potrebbe entrare in vigore nel 2019.

Nel contempo continuano i negoziati con il Giappone sulle norme per la protezione degli investimenti e sulla risoluzione delle controversie in materia di protezione degli investimenti. Entrambe le parti hanno assunto il fermo impegno di raggiungere al più presto una convergenza nei negoziati sulla protezione degli investimenti, alla luce dell'impegno comune a favore di un contesto stabile e sicuro per gli investimenti in Europa e Giappone

Per ulteriori informazioni

[Pagina web sull'APE UE-Giappone](#) contenente schede informative, documenti, storie di esportatori

[EU-Japan trade in your town](#) – le città esportatrici di tutta l'Europa

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-4504_it.htm

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-4526_it.htm

Area Tematica:

[Agroalimentare](#), [Europa](#), [Export](#), [Made in Italy](#)

Tag:

[Giappone](#), [Accordo CETA tra UE e Canada](#)